

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia

SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE “MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO”

DOMENICA 8 FEBBRAIO 2026

Penultima dopo l'Epifania



**L'EUCARISTIA
È
IL TESORO
DELLA
CHIESA**

**GIORNATE EUCARISTICHE
Dal 12 al 15 Febbraio 2026**

*Ogni volta che adoriamo Cristo nell'Eucaristia,
i nostri cuori si uniscono in Lui.*

Perseverate dunque nella fede con gioia e coraggio.

E così possiamo dire:

*grazie Gesù per averci amati;
grazie Gesù per averci chiamati.*

Resta con noi, Signore! Resta con noi!

(Papa Leone)



Giornate Eucaristiche

12-15 febbraio
2026



L'eucarestia è il tesoro della Chiesa

Leone XIX

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO

Ore 9.00 Santa Messa di apertura

Ore 9.30-12.00 Adorazione personale

Ore 11.50 Ora Media Angelus e riposizione

Ore 15.30 Vespro e meditazione (gruppo Terza età)

Ore 16.15-19.00 Adorazione personale

Ore 18.30 Rosario Eucaristico e riposizione

Ore 21.00 Santa Messa a seguire Adorazione fino alle 23.00

Ore 22.50 Compieta e riposizione

VENERDÌ 13 FEBBRAIO

Ore 9.00 Santa Messa

Ore 9.30-12.00 Adorazione personale

Ore 11.50 Ora Media Angelus e riposizione

Ore 15.30 Vespro e meditazione

Ore 16.15-19.00 Adorazione personale

Ore 18.00 Rosario Eucaristico e riposizione

Ore 18.30 Santa Messa

Ore 21.00 Adorazione adolescenti e giovani
a seguire Adorazione fino alle 23.00

Ore 22.50 Compieta e riposizione

SABATO 14 FEBBRAIO

Ore 9.00 Santa Messa

Ore 9.30-12.00 Adorazione personale

Ore 10.30 Adorazione ragazzi Iniziazione cristiana

Ore 11.50 Ora Media Angelus e riposizione

Ore 15.30 Vespro e meditazione

Ore 16.15-18.30 Adorazione personale e confessioni

Ore 18.30 Santa Messa vigiliare

Ore 21.00 Adorazione comunitaria a Biassono

DOMENICA 15 FEBBRAIO

Adorazione tra le messe 9.00-10.30
e 11.30-12.00 (11.50 Ora Media e riposizione)

ORE 15.30 VESPRO CONCLUSIVO CON BENEDIZIONE EUCARISTICA



***Messaggio del Santo Padre Leone XIV
per la
XXXIV Giornata Mondiale del Malato
11 febbraio 2026***

***La compassione del samaritano:
amare portando il dolore dell'altro***

Cari fratelli e sorelle!

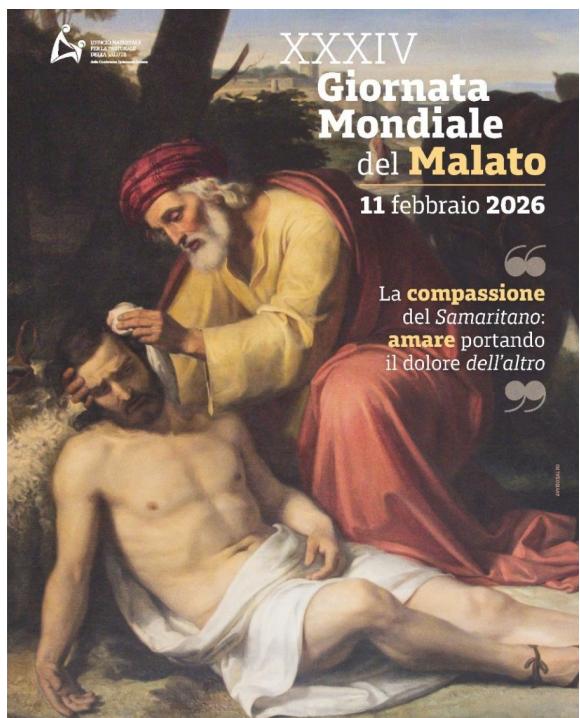
La XXXIV Giornata Mondiale del Malato sarà celebrata solennemente a Chiclayo, in Perù, l'11 febbraio 2026. Per questa circostanza ho voluto riproporre l'immagine del buon samaritano, sempre attuale e necessaria per riscoprire la bellezza della carità e la dimensione sociale della compassione, per porre l'attenzione sui bisognosi e sui sofferenti, come sono i malati.

Tutti abbiamo ascoltato e letto questo commovente testo di San Luca. A un dottore della legge che gli chiede chi sia il prossimo da amare, Gesù risponde raccontando una storia: un uomo che viaggiava da Gerusalemme a Gerico fu aggredito dai ladri e lasciato mezzo morto; un sacerdote e un levita passarono oltre, ma un samaritano ebbe compassione di lui, gli fasciò le ferite, lo portò in una locanda e pagò perché fosse curato. Ho voluto proporre la riflessione su questo passo biblico, con la chiave ermeneutica dell'Enciclica *Fratelli tutti*, del mio amato predecessore Papa Francesco, dove la compassione e la misericordia verso il bisognoso non si riducono a un mero sforzo individuale, ma si realizzano nella relazione: con il fratello bisognoso, con quanti se ne prendono cura e, alla base, con Dio che ci dona il suo amore.

1. Il dono dell'incontro: la gioia di dare vicinanza e presenza

Viviamo immersi nella cultura della rapidità, dell'immediatezza, della fretta, ma anche dello scarto e dell'indifferenza, che ci impedisce di avvicinarci e fermarci lungo il cammino per guardare i bisogni e le sofferenze che ci circondano. La parola racconta che il samaritano, vedendo il ferito, non è "passato oltre", ma ha avuto per lui uno sguardo aperto e attento, lo sguardo di Gesù,

che lo ha portato a una vicinanza umana e solidale. Il samaritano «si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato [...] il proprio tempo». **Gesù non insegna chi è il prossimo, ma come diventare prossimo, cioè come diventare noi stessi vicini.** A questo proposito, possiamo affermare con Sant'Agostino che il Signore non ha voluto insegnare chi fosse il prossimo di quell'uomo, ma a chi lui doveva farsi prossimo. Infatti nessuno è prossimo di un altro finché non gli si avvicina volontariamente. Perciò si è fatto prossimo colui che ha avuto misericordia.



dei bisogni, per arrivare a far sì che la nostra persona sia parte del dono. Questa carità si nutre necessariamente dell'incontro con Cristo, che per amore si è donato per noi. San Francesco lo spiegava molto bene quando, parlando del suo incontro con i lebbrosi, diceva: «Il Signore stesso mi condusse tra loro», perché attraverso di loro aveva scoperto la dolce gioia di amare.

Il dono dell'incontro nasce dal legame con Gesù Cristo, che iden-

L'amore non è passivo, va incontro all'altro; essere prossimo non dipende dalla vicinanza fisica o sociale, ma dalla decisione di amare. Per questo il cristiano si fa prossimo di chi soffre, seguendo l'esempio di Cristo, il vero Samaritano divino che si è avvicinato all'umanità ferita. Non si tratta di semplici gesti di filantropia, ma di segni nei quali si può percepire che la partecipazione personale alle sofferenze dell'altro implica il donare sé stessi, significa andare oltre il soddisfacimento

tifichiamo come il buon samaritano che ci ha portato la salute eterna e che rendiamo presente quando ci chiniamo davanti al fratello ferito. Sant’Ambrogio diceva: «Poiché dunque nessuno ci è più prossimo di colui che ha guarito le nostre ferite, amiamolo come Signore, e amiamolo anche come prossimo: niente infatti è così prossimo come il capo alle membra. Amiamo anche colui che è imitatore di Cristo: amiamo colui che soffre per la povertà altrui, a motivo dell’unità del corpo». Essere uno nell’Uno, nella vicinanza, nella presenza, nell’amore ricevuto e condiviso, e godere, come San Francesco, della dolcezza di averlo incontrato.

2. La missione condivisa nella cura dei malati

San Luca prosegue dicendo che il samaritano “sentì compassione”. Avere compassione implica un’emozione profonda, che spinge all’azione. È un sentimento che sgorga da dentro e porta all’impegno verso la sofferenza altrui. In questa parabola, la compassione è il tratto distintivo dell’amore attivo. Non è teorica né sentimentale, si traduce in gesti concreti: il samaritano si avvicina, medica le ferite, si fa carico e si prende cura. Ma attenzione, non lo fa da solo, individualmente, «il samaritano cercò un affittacamere che potesse prendersi cura di quell’uomo, come noi siamo chiamati a invitare e incontrarci in un “noi” che sia più forte della somma di piccole individualità». Io stesso ho constatato, nella mia esperienza di missionario e vescovo in Perù, come molte persone condividono la misericordia e la compassione alla maniera del samaritano e dell’albergatore. I familiari, i vicini, gli operatori sanitari, le persone impegnate nella pastorale sanitaria e tanti altri che si fermano, si avvicinano, curano, portano, accompagnano e offrono ciò che hanno, danno alla compassione una dimensione sociale. Questa esperienza, che si realizza in un intreccio di relazioni, supera il mero impegno individuale. In questo modo, nell’Esortazione apostolica *Dilexi te* non solo ho fatto riferimento alla cura dei malati come a una «parte importante» della missione della Chiesa, ma come a un’autentica «azione ecclesiale». In essa citavo San Cipriano per mostrare come in quella dimensione possiamo verificare la salute della nostra società: «Questa epidemia, questa peste, che sembra orribile e funesta,

mette alla prova la giustizia di ognuno, ed esamina i sentimenti del genere umano: se i sani servano i malati, se i parenti amino con rispetto i loro congiunti, se i padroni abbiano compassione dei servi che stanno male, se i medici non abbandonino i malati che chiedono aiuto.

Essere uno nell'Uno significa sentirsi veramente membra di un corpo in cui portiamo, secondo la nostra vocazione, la compassione del Signore per la sofferenza di tutti gli uomini.

Inoltre, il dolore che ci commuove non è un dolore estraneo, è il dolore di un membro del nostro stesso corpo del quale il nostro Capo ci comanda di prenderci cura per il bene di tutti. In questo senso si identifica con il dolore di Cristo e, offerto cristianamente, affretta il compimento della preghiera del Salvatore stesso per l'unità di tutti.

3. Spinti sempre dall'amore per Dio, per incontrarci con noi stessi e con il fratello

Nel duplice comandamento: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso» (Lc 10,27), possiamo riconoscere il primato dell'amore per Dio e la sua diretta conseguenza sul modo di amare e di relazionarsi dell'uomo in tutte le sue dimensioni. «L'amore per il prossimo rappresenta la prova tangibile dell'autenticità dell'amore per Dio, come attesta l'apostolo Giovanni: “Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. [...] Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui” (1Gv 4,12.16)». Sebbene l'oggetto di tale amore sia diverso: Dio, il prossimo e sé stessi, e in tal senso possiamo intenderli come amori distinti, essi sono sempre inseparabili. Il primato dell'amore divino implica che l'azione dell'uomo sia compiuta senza interesse personale né ricompensa, bensì come manifestazione di un amore che trascende le norme rituali e si traduce in un culto autentico: **servire il prossimo è amare Dio nei fatti.**

Questa dimensione ci permette anche di rilevare ciò che significa amare sé stessi. Significa allontanare da noi l'interesse di fondare la nostra autostima o il senso della nostra dignità su stereotipi di

successo, carriera, posizione o discendenza e recuperare la nostra collocazione davanti a Dio e al fratello. Benedetto XVI diceva che «la creatura umana, in quanto di natura spirituale, si realizza nelle relazioni interpersonali. Più le vive in modo autentico, più matura anche la propria identità personale. Non è isolandosi che l'uomo valorizza se stesso, ma ponendosi in relazione con gli altri e con Dio».

Cari fratelli e sorelle, «il vero rimedio alle ferite dell'umanità è uno stile di vita basato sull'amore fraterno, che ha la sua radice nell'amore di Dio». Desidero vivamente che nel nostro stile di vita cristiana non manchi mai questa dimensione fraterna, «samaritana», inclusiva, coraggiosa, impegnata e solidale, che ha la sua radice più intima nella nostra unione con Dio, nella fede in Gesù Cristo. Infiammati da questo amore divino, potremo davvero donarci per il bene di tutti i sofferenti, specialmente dei nostri fratelli malati, anziani e afflitti.

Eleviamo la nostra preghiera alla Beata Vergine Maria, Salute dei malati; chiediamo il suo aiuto per tutti coloro che soffrono, che hanno bisogno di compassione, ascolto e conforto, e supplichiamo



la sua intercessione con questa antica preghiera, che veniva recitata in famiglia per coloro che vivono nella malattia e nel dolore:

**Dolce Madre, non allontanarti,
non distogliere da me il tuo sguardo.
Vieni con me ovunque
e non lasciarmi mai solo.
Tu che sempre mi proteggi
come mia vera Madre,
fa' che mi benedica il Padre,
il Figlio e lo Spirito Santo.**

Imparto di cuore la mia benedizione apostolica a tutti i malati, ai loro familiari e a quanti li assistono, agli operatori sanitari, alle persone impegnate nella pastorale della salute e in modo speciale a coloro che partecipano a questa Giornata Mondiale del Malato.

LEONE XIV



UDIENZA GENERALE

Papa Leone

Mercoledì, 4 febbraio 2026

Catechesi. I Documenti del Concilio Vaticano II.

Costituzione dogmatica *Dei Verbum*.

4. *La Sacra Scrittura: Parola di Dio in parole umane*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

La Costituzione conciliare *Dei Verbum*, sulla quale stiamo riflettendo in queste settimane, indica **nella Sacra Scrittura, letta nella Tradizione viva della Chiesa, uno spazio privilegiato d'incontro in cui Dio continua a parlare agli uomini e alle donne di ogni tempo, affinché, ascoltandolo, possano conoscerlo e amarlo.** I testi biblici, tuttavia, non sono stati scritti in un linguaggio celeste o sovrumano. Come ci insegna anche la realtà quotidiana, infatti, due persone che parlano lingue differenti non s'intendono fra loro, non possono entrare in dialogo, non riescono a stabilire una relazione. In alcuni casi, farsi comprendere dall'altro è un primo atto di amore. Per questo Dio sceglie di parlare servendosi di linguaggi umani e, così, diversi autori, ispirati dallo Spirito Santo, hanno redatto i testi della Sacra Scrittura. Come ricorda il documento conciliare, **«le parole di Dio, espresse con lingue umane, si sono fatte simili al parlare dell'uomo, come già il Verbo dell'eterno Padre, avendo assunto le debolezze dell'umana natura, si fece simile all'uomo»** (*DV*, 13). Pertanto, non solo nei suoi contenuti, ma anche nel linguaggio, la Scrittura rivela la condiscendenza misericordiosa di Dio verso gli uomini e il suo desiderio di farsi **loro vicino**. Nel corso della storia della Chiesa, si è studiata la relazione che intercorre tra l'Autore divino e gli autori umani dei testi sacri. Per diversi secoli, molti teologi si sono preoccupati di difendere l'ispirazione divina della Sacra Scrittura, quasi conside-

rando gli autori umani solo come strumenti passivi dello Spirito Santo. In tempi più recenti, la riflessione ha rivalutato il contributo degli agiografi nella stesura dei testi sacri, al punto che il documento conciliare parla di Dio come «autore» principale della Sacra Scrittura, ma chiama anche gli agiografi «veri autori» dei libri sacri. Come osservava un acuto esegeta del secolo scorso, «abbassare l'operazione umana a quella di un semplice amanuense non è glorificare l'operazione divina». Dio non mortifica mai l'essere umano e le sue potenzialità!

Se dunque la Scrittura è parola di Dio in parole umane, qualsiasi approccio ad essa che trascuri o neghi una di queste due dimensioni risulta parziale. **Ne consegue che una corretta interpretazione dei testi sacri non può prescindere dall'ambiente storico in cui essi sono maturati e dalle forme letterarie utilizzate; anzi, la rinuncia allo studio delle parole umane di cui Dio si è servito rischia di sfociare in letture fondamentaliste o spiritualiste della Scrittura, che ne tradiscono il significato.** Questo principio vale anche per l'annuncio della Parola di Dio: se esso perde contatto con la realtà, con le speranze e le sofferenze degli uomini, se utilizza un linguaggio incomprensibile, poco comunicativo o anacronistico, esso risulta inefficace. In ogni epoca la Chiesa è chiamata a riproporre la Parola di Dio con un linguaggio capace di incarnarsi nella storia e di raggiungere i cuori. Come ricordava Papa Francesco, «ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo, spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale».

Altrettanto riduttiva, d'altra parte, è una lettura della Scrittura che ne trascuri l'origine divina, e finisce per intenderla come un mero insegnamento umano, come qualcosa da studiare semplicemente dal punto di vista tecnico oppure come «un testo solo del passato». **Piuttosto, soprattutto quando proclamata nel contesto della liturgia, la Scrittura intende parlare ai credenti di oggi, toccare la loro vita presente con le sue problematiche, illuminare i passi da compiere e le decisioni da assumere.**

Questo diventa possibile soltanto quando il credente legge e interpreta i testi sacri sotto la guida dello stesso Spirito che li ha ispirati.

In tal senso, la Scrittura serve ad alimentare la vita e la carità dei credenti, come ricorda Sant'Agostino: «Chiunque crede di aver capito le divine Scritture [...], se mediante tale comprensione non riesce a innalzare l'edificio di questa duplice carità, di Dio e del prossimo, non le ha ancora capite». L'origine divina della Scrittura ricorda anche che il Vangelo, affidato alla testimonianza dei battezzati, pur abbracciando tutte le dimensioni della vita e della realtà, le trascende: **esso non si può ridurre a mero messaggio filantropico o sociale, ma è l'annuncio gioioso della vita piena ed eterna, che Dio ci ha donato in Gesù.**

Cari fratelli e sorelle, ringraziamo il Signore perché, nella sua bontà, non fa mancare alla nostra vita il nutrimento essenziale della sua Parola e preghiamo affinché le nostre parole, e ancor di più la nostra vita, non oscurino l'amore di Dio che in esse è narrato.



PONTIFICIO ISTITUTO MISSIONI ESTERE
SEMINARIO TEOLÓGICO INTERNACIONAL-MONZA

Conferimento del Ministero Istituito dell'Accolitato



Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

1Cor 12,4-6

08 Febbraio 2026, ore 10:30
Parrocchia di San Giovanni Evangelista
Busnago (MI)

ADAMOU GLAM Jean - Camerun
DAVASAGAYAM Arul Simson - India
DHARA Vinay Kumar - India
DJATA Rui - Guiné Bissau
HEMBROM Luban Antony - Bangladesh
KAMENI Frank Vanel - Camerun

KOPPULA Naveen - India
NAYAK Prakash - India
NAY ZIN WIN Sebastiano - Myanmar
PEREZ M. Jose Rodolfo - Messico
SAW Justin - Myanmar

Accompagniamo l'amico Prakash con la nostra preghiera



INIZIANO I NECESSARI LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DELLE VOLTE DEI TRANSETTI E DI RIPOSIZIONAMENTO DELLA CROCE DELLA CUPOLA

ORGANIZZEREMO INCONTRI DOVE
VERRANNO PRESENTATI IN DETTAGLIO
GLI INTERVENTI E
LE MODALITA' PER CONTRIBUIRE.

**PARTECIPA
ANCHE TU!!!!**





Scuola d'Italiano per stranieri

- Macherio -

Dall'anno scorso è attiva anche a Macherio, sull'esempio più che decennale di Biassono, la Scuola d'Italiano per stranieri.

La scuola risponde ai bisogni delle persone straniere presenti sul territorio,

donne, uomini e ragazzi desiderosi di integrarsi, di essere autonomi nell'accesso ai servizi e alla ricerca di un lavoro, di inserirsi in una cultura diversa dalla loro.

La Scuola è gestita dal Centro d'ascolto, opera nei locali parrocchiali e dell'oratorio, si avvale di insegnanti in pensione e persone di buona volontà, dopo la frequentazione di corsi specifici per l'insegnamento della Lingua2.

Attualmente ha in carico 24 studenti di diversa provenienza (Est Europa, Nordafrica, Sud America, Asia), seguiti individualmente o in piccolo gruppo dai volontari. Le lezioni si svolgono il martedì e il mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 16, il venerdì mattina dalle 9,30 alle 11. E' attivo anche un servizio di segreteria ed accoglienza all'ingresso delle lezioni. Ogni studente frequenta una lezione a settimana, ma molti sono interessati ad una frequenza maggiore. Inoltre, ci sono già persone in lista d'attesa ed altri importanti bisogni stanno emergendo sul territorio.

I volontari attuali non riescono a prendere in carico queste nuove richieste; perciò, veniamo a chiedere la disponibilità di insegnanti, ex insegnanti, studenti universitari, persone disponibili a svolgere servizio in questo ambito, previa opportuna formazione e/o affiancamento ai volontari.

La conoscenza di culture diverse, il cammino di crescita percorso insieme, la consapevolezza di contribuire alla costruzione di un mondo più fraterno e solidale sono ciò che riporterete a casa con voi.

Per informazioni ed adesioni inviare una mail a: centrodascoltomacherio@gmail.com

oppure telefonare al numero: 338 281 5108

oppure presentarsi in Oratorio - v. Milano, 19 il martedì e il mercoledì dalle ore 14 alle ore 16.

10-16 febbraio 2026

GRF

GIORNATE DI RACCOLTA DEL FARMACO

26^a edizione



VIENI IN FARMACIA
E **DONA UN FARMACO**
A CHI HA BISOGNO

PERCHÉ NESSUNO DEBBA PIÙ SCEGLIERE
SE MANGIARE O CURARSI



Fondazione Banco Farmaceutico ETS



@BancoFarmaEts



bancofarmaceutico_ets



BancoFarmaceutico ETS



BANCO FARMACEUTICO - Fondazione ETS



www.bancofarmaceutico.org

Partner Istituzionale

INTESA  SANPAOLO

con il contributo incondizionato di







EG[®]
STADA GROUP


STADA
Caring for People's Health




PIAM
BRUSETTI

Anche quest'anno, si svolge la **Giornata di Raccolta del Farmaco**.

Durerà una settimana, **da martedì 10 a lunedì 16 febbraio**. In oltre 5.000 farmacie che partecipano in tutte le città italiane è chiesto ai cittadini di donare uno o più medicinali da banco per i bisognosi.

L'elenco delle farmacie che aderiscono all'iniziativa è consultabile su www.bancofarmaceutico.org/chi-siamo/farmacie/monza-e-della-brianza

Nella nostra Comunità possiamo partecipare alla donazione recandoci nelle farmacie Ariani e Verri di Biassono e nella farmacia Comunale di via Stoppani a Sovico.

APPUNTAMENTI

SABATO 7 Febbraio PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA detta "della divina clemenza" Messa vigiliare Bar 1,15a.2,9-15a; Sal 105; Rm 7,1-6a; Gv 8,1-11	17.00	S. Confessioni
	18.00	
DOMENICA 8 Febbraio PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA detta "della divina clemenza" Messa vigiliare Bar 1,15a.2,9-15a; Sal 105; Rm 7,1-6a; Gv 8,1-11	18.30	S. Messa - Corno Enrico; Villa Paolo e Valentino; Vinciguerra Mario, Guerina e Antonio
	8.00	S. Messa - defunti della famiglia Beltrami
	10.30	S. Messa - Villa Luigi
LUNEDÌ 9 Febbraio S. Giuseppina Bakhita, vergine - memoria - Sap 15,14-16,3; Sal 67; Mc 10,35-45 <i>Antifonale pag. 37</i>	18.30	S. Messa
	9.00	S. Messa - Cazzaniga Pia e Gatti Lino
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare
MARTEDÌ 10 Febbraio Santa Scolastica, vergine - memoria - Sap 17,1-2.5-7.20-18,1a.3-4; Sal 104; Mc 10,46b-52 <i>Antifonale pag. 49</i>	9.00	S. Messa - Buratti Ines
	16.45	Catechismo 4 ^a elementare
MERCOLEDÌ 11 Febbraio B. Vergine Maria di Lourdes - memoria - Sap 18,5-9.14-15; Sal 67; Mc 11,12-14.20-25 <i>Antifonale pag. 73</i>	9.00	S. Messa - De Carlini Enrico
	16.45	Catechismo 2 ^a elementare
GIOVEDÌ 12 Febbraio S. QUARANTORE <i>Vedi programma</i>	9.00	S. MESSA SOLENNE DI APERTURA DELLE SANTE QUARANTORE - Pelucchi Battista, Giuseppina, Emilio
	21.00	S. Messa

VENERDÌ 13 Febbraio S. QUARANTORE <i>Vedi programma</i>	9.00	S. Messa - Dinelli Alberto e Zefira
	16.45	Catechismo 3 ^a elementare
	18.30	S. Messa
SABATO 14 Febbraio ULTIMA DOPO L'EPIFANIA detta "del perdono" <i>Messa vigiliare</i> S. QUARANTORE <i>Vedi programma</i>	9.00	S. Messa
	16.00	S. Confessioni
	18.00	
	18.30	S. Messa - Tremolada Onorino; Vinciguerra Mario, Guerina e Antonio; Gatti Luigi
DOMENICA 15 Febbraio ULTIMA DOPO L'EPIFANIA detta "del perdono" S. QUARANTORE <i>Vedi programma</i>	8.00	S. Messa
	10.30	S. MESSA SOLENNE - Rivolta Maria, Sala Davide, Bruno e Sergio
	15.30	Preghiera del Vespro a conclusione delle Giornate Eucaristiche e benedizione eucaristica
	18.30	S. Messa - defunti del mese di gennaio: Laezza Angiolino, Zarantonello Teresa, Recalcati Erminio

Le "Vie della Bellezza" durante i Giochi

Durante il periodo dei Giochi Olimpici e Paralimpici, la FOM e la Pastorale Giovanile della Diocesi di Milano propongono **La Via della Bellezza**, un'iniziativa culturale e artistica aperta a tutti i visitatori presenti in città.

Da sabato 7 febbraio a domenica 22 febbraio e da sabato 7 marzo a domenica 15 marzo, ogni giorno dalle ore 10 alle 18, giovani appositamente formati saranno a disposizione dei visitatori per accompagnarli **liberamente e gratuitamente** in un itinerario che attraversa alcune delle chiese più significative del centro storico.

L'iniziativa si svolge nelle basiliche di **Basilica di San Babila**, **Basilica di Sant'Eustorgio**, **Basilica di San Lorenzo Maggiore** e nella chiesa di **Santa Maria presso San Satiro**. Per tutta la durata delle Olimpiadi **San Babila** sarà la "chiesa degli sportivi"; al suo interno ospita la "croce degli sportivi".

**CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE
SANTE MESSE**

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCHARISTICA: Tutti i GIOVEDÌ: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì ore 16.30 -18.30;
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810